

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuato lo  
domenica.

Abbonamento per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 16 per un semestre,  
lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
a ritratto cent. 20.

## IN SERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea, Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 24  
caratteri garantiscono.

Lettebre non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.

L'Ufficio del Giornale fu Yle  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

*Col 1° luglio s'apre un nuovo periodo di  
associazione al*

**GIORNALE DI UDINE**

*ai prezzi indicati in testa del Giornale stesso.  
L'amministrazione rinnova ai Soci la  
preghiera di regolare i conti e di pagare gli ar-  
retrati. Tale preghiera è specialmente diretta  
ai signori Sindaci e Segretarii dei Municipi  
che inserirono avvisi nel corso dello spirato  
semestre.*

**Atti Ufficiali**

*La Gazz. Ufficiale del 22 giugno contiene:*

1. Legge in data 18 giugno, che autorizza il Governo del Re ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1856.

2. Legge in data 18 giugno, che proroga sino a tutto giugno dell'anno 1877 il termine di un anno entro il quale ai militari riassoldati con premio, licenziati dal servizio, sotto le armi o promossi ufficiali, fu coll'articolo 15 della legge 14 giugno 1874, n. 1973, concessa la facoltà di convertire la pensione vitalizia che godevano in un capitale in cartelle del Debito pubblico, 5 per cento, la cui rendita corrispondesse ai due terzi della pensione stessa.

3. R. decreto 11 giugno, che fissa le tasse da riscuotersi in Italia per la fruacatura delle corrispondenze a destino dell'India britannica e delle colonie francesi.

4. R. decreto 15 giugno, che regola il limite massimo dell'importo dei singoli vaglia ordinari e telegrafici che le Direzioni e gli Uffizi delle poste hanno facoltà di emettere e di pagare.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria ed in quello del ministero della marina.

6. Dichiarazione del ministro degli affari esteri, con cui viene prorogata la durata dei trattati commerciali fra l'Italia e la Germania, fra l'Italia e la Gran Bretagna, l'Italia e i Paesi Bassi.

*La Gazz. Ufficiale del 23 giugno contiene*

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.  
2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina ed in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

— La Direzione generale delle poste pubblica un avviso, nel quale sono fissate le tasse da riscuotersi nel Regno d'Italia per le corrispondenze cambiate coll'India britannica e colle colonie francesi.

**RIVISTA POLITICA SETTIMANALE**

Il partito repubblicano degli Stati Uniti, i cui delegati si erano raccolti a Cincinnati, soltanto dopo il settimo scrutinio eletto a suo candidato L'Hayes, di fronte al Blaine che aveva la prevalenza, e ad altri cinque che si dividevano con lui i voti. È probabile ch'egli possa essere eletto, giacchè il così detto partito democratico, che potrebbe danneggiare l'Unione, non ha probabilità di far eleggere un presidente suo, ora che è messo da parte il Grant, del quale taluni temevano la terza elezione. L'Hayes, a chi voleva spingerlo a farsi candidato, disse essere meglio che l'ufficio cerchi l'uomo, che non l'uomo l'ufficio; e questa è massima da vero repubblicano, diversa alquanto dall'uso di certi repubblicani posticci, i quali non cercano se non di mettere innanzi le proprie persone. L'Hayes ebbe le congratulazioni del Blaine stesso. Egli fece lo studio legale e fu per due volte presidente dell'importante Stato dell'Ohio, dove si diportò bene. Forse un presidente civile, dopo il militare, starà bene adesso all'Unione. Per certe differenze insorte circa alla estradizione di imputati coll'Inghilterra, Grant denunciò il trattato relativo del 1842. Si spera però di vederlo ristabilito altrimenti, giacchè nessuno può desiderare, che i malfattori possano trovare un asilo in altro paese, né di avere la fortuna di ospitarli.

Mentre il papa fa al Vaticano dei gran discorsi ai pellegrini tedeschi, e predice la divina vendetta ai nuovi Antiochi, la Repubblica di Venezuela per porre un argine alle usurpazioni della Curia pontificia, vuole costituire una Chiesa nazionale sul sistema elettivo, sicchè i fedeli eleggano i parrochi, questi i vescovi e l'Assemblea nazionale l'arcivescovo. Il presidente Guzman Blanco spera di dare così un utile esempio anche alle Nazioni d'Europa.

Nella Francia l'elezione del Buffet a senatore fatta dal Senato, per suggestione del Broglie e del Harcourt segretario del presidente Mac Mahon,

e la nomina di sei sopra nove commissari favorevoli alla legge proposta da Waddington di restituire alla Università la collazione dei gradi accademici, cui i clericali orano riusciti a sottrarre, ha fatto nascere il timore di un conflitto tra le due Camere. Il partito clericale fa fucoco e fiamma contro la Repubblica, inventa miracoli, ordisce pellegrinaggi, agita mediante i vescovi e trionfa ora della sua vittoria al Senato. Non c'è un serio pericolo, sebbene una maggioranza nel Senato contraria a quella della Camera dei Deputati possa procacciare dei gravi imbarazzi. Taluno vorrebbe che della legge Waddington fosse procrastinata la discussione; poichè, se fosse rigettata dal Senato, potrebbe accadere che il ministero attuale fosse costretto a ritirarsi. Lo stesso presidente della Repubblica, che comincia ad essere sospettato di volerla minare, si troverebbe in nuove difficoltà. L'avere aperta nel Senato la porta ai clericali e legittimisti per vincere anche la lista repubblicana, è la causa principale di questa minaccia di conflitto tra le due Camere. I repubblicani delle due tinte in quella dei Deputati hanno creduto necessario di accostarsi ed il ministro dell'Interno procede a nuove depurazioni di prefetti della categoria Buffet. Quella che cerca di trarre vantaggio da tale situazione è l'opinione bonapartista. Ora però il paese è intento al lavoro ed alla produzione, ed a preparare l'esposizione di Parigi del 1878, per la quale quella città prende a prestito 120 milioni; e ciò prevale sopra ogni agitazione politica.

L'agitazione tumultuosa del Belgio tende ad entrare nelle vie legali. Si fanno petizioni per convocare le Camere ed esaminare le elezioni e proporre una riforma elettorale; giacchè gli urbani si lagnano, che ingiustamente, colla circoscrizione attuale, prevalgano i rurali guidati dal clericalismo, il quale diventa pericoloso alla esistenza del Belgio, per il carattere internazionale che ha acquistato. Però non è una riforma elettorale quella che possa assicurare la vittoria al partito liberale. L'antagonismo tra le città ed i contadi si deve toglierlo colla attività di esso partito nel promuovere una vera educazione civile dei contadini; ed a questo devono pensare anche i liberali italiani, invece che dividerci tra loro, lasciando luogo ai clericali, che si organizzano ora tra noi per Comitati parrocchiali, dipendenti dalla setta degl'interessi cattolici, di influire sulle elezioni.

Le elezioni si approssimano anche per la Prussia e per la Germania, dove questa volta si vedrà, se deve prevalere il liberalismo nazionale, o soltanto la rigida volontà del Bismarck che non soffre contraddizione. Nella Germania procede l'appropriazione allo Stato delle ferrovie e l'esercizio di esse nell'interesse del pubblico, non delle compagnie speculatori. Colà non temono lo Stato, cioè tutti; e non credono che il monopolio privato abbia da sostituirsi a quel servizio che è per il bene di tutti. Dove lo Stato sono tutti, non un principe, od una casta privilegiata, la migliore guarentigia dell'interesse generale sta in esso, non già nel monopolio delle Compagnie speculatori, che servono al proprio vantaggio soltanto anche contro quello del pubblico.

In Austria avvennero testé parziali cangiamenti nel Governo, che non avranno importanti conseguenze. L'opinione pubblica vorrebbe vedere moderate le spese per l'esercito; ma il Governo se ne scuserà, mostrando, che deve occupare con troppe la Serbia ungharesa, la Croazia e la Dalmazia, dove il partito nazionale slavo si agita assai a favore dei connazionali insorti. Per questo Magiari e Tedeschi dell'Impero ora sono più facili ad intendersi. C'è una crisi nell'Olanda, ed una nella Danimarca. Nella Spagna la vittoria dei principii liberali contro gli oltrontani vuolci che sia più apparente che reale, e che l'intolleranza ripulluli da tutte le parti; anzi nel Parlamento inglese si fece qualche reclamo.

La quistione orientale è entrata in un periodo di aspettativa; come lo definì testé anche il Disraeli, e la stampa del Nord. Lo Czar, contro forse l'opinione del Gorciakoff contro quella che apparisse dalla stampa russa, che tiene generalmente un linguaggio violento, ha fatto prevalere consigli più pacifici. Sembra un partito generalmente preso dalla diplomazia di lasciare che il nuovo Sultan ed il nuovo governo turco facciano loro prove. Mucktar pascia fu lasciato approvvigionare la fortezza di Niksic, senza che gli insorti si opponessero. Questa potrebbe parere una tacita adesione all'armistizio. La Serbia ed il Montenegro obbedirono alla parola d'ordine di non irrompere per ora colle armi; ma però, mentre chiedono

no dagli ingrandimenti, si preparano e si armano e così la Grecia. Se fosse proclamata altamente la politica del non intervento delle potenze e se la Porta fosse lasciata alle prese co' suoi sudditi e tributari, od essa dovrebbe cercare la pacificazione colle riforme liberali tanto vantate, ma poco credute, o si troverebbe da sola a lottare contro ai Popoli che aspirano alla loro indipendenza.

Il partito della giovane Turchia vorrebbe che non si trattasse di concessioni parziali alla Bulgaria ed all'Erzegovina, quali sono chieste dalle potenze del Nord, ma di mettere lo Stato in un assetto simile a quello dei liberi Stati europei, sicchè non si parlasse più di mussulmani o cristiani, di Turchi o non Turchi, ma soltanto di cittadini dell'Impero ottomano. Ma che cosa potrebbe diventare un Consiglio nazionale, in cui gli asiatici, cogli africani dovrebbero avere la prevalenza sugli europei? Questo Consiglio non sarebbe nel miglior caso composto di mariotte, che si muoverebbero secondo che Midhat pascia, od altri tirasse i fili? D'altra parte non si è d'accordo né sulla forma, né sulle attribuzioni da darsi a questo Consiglio, né sul tempo in cui si dovrrebbe porre in atto. Alcuni vorrebbero che il paese si pacificasse intanto colle armi e che ogni riforma si rimettesse a miglior tempo, forse a due anni d'adesso!

Gli ultimi fatti di Costantinopoli, che ne fanno prevedere degli altri non meno gravi, le agitazioni in cui perderanno popolazioni d'indole e di condizioni così differenti, le incertezze che prevalgono nei consigli della Porta, le suggestioni diverse e contrarie che vengono dal di fuori, la incredulità generale della efficacia delle riforme turche, il fallimento già mezzo consumato nella Turchia, l'esca preparata dovunque a ricevere la scintilla di nuovi incendi, l'antagonismo spiegato dalle potenze devono far credere a tutti, che quella di adesso non sia che una, forse breve, sosta, alla quale succederanno tant'otto nuove e più fiera lotte.

La Turchia, indipendentemente da quanto si agita contro di lei fuori di lei, è giunta ad una di quelle situazioni critiche che si possono caratterizzare per la rivoluzione in permanenza, come accadeva nella Francia verso la fine del regno di Luigi XVI. Gli elementi sono diversi, ma presa indigrossa, la situazione è analoga. La rovina finanziaria ed il disordine al centro, la classe imperante, che non ha più forza da dominare, la oppressa che vuole essere libera, idee, interessi, passioni in contrasto, l'aura de' nuovi tempi che incalza e prepara tempeste.

La politica del non intervento, che dopo un urto tra la Francia e l'Austria, permise all'Italia di emanciparsi, potrebbe giovare anche alla emancipazione dei cristiani della penisola dei Balcani; ma quello che manca ad essi è la nazionalità civile già costituita dalla coltura di una sola grande Nazione. Dovrebbero confederarsi quelle nazionalità per la lotta e per costituirsi in appresso. Cosa molto difficile, anche perchè i Turchi e mussulmani trovansi intramezzati a queste diverse nazionalità. La decomposizione dell'Impero ottomano è però inevitabile, se la giovane Turchia non fa delle conquiste molto estese tra i Turchi medesimi, cioè non molti credono possibile, e se non sollecita le pratiche sue riforme in modo che si rendano accettabili a quelle popolazioni. Ed anche se ciò fosse possibile, la lotta sarebbe costante tra elementi cotanto diversi; e bisogna trovarsi preparati agli avvenimenti.

Come si può aspettarsi, che in un'Assemblea nazionale, se deve essere una cosa seria, ci sia una qualsiasi concordia di azione per il bene generale dello Stato, quando tra le popolazioni stesse sono tali e tanti contrasti?

La parte più seria della nuova Costituzione, se mai dovesse pubblicarsi, sarebbe l'uguaglianza tra cristiani e turchi nel servizio militare. Ma questa uguaglianza venne promessa anche nel 1856; e poi finì con una nuova imposta per i cristiani. Se questi fossero armati davvero, non tarderebbero a volgere le armi contro ai loro dominatori. I Turchi sono stati conquistatori, che non poterono né distruggere, né assimilare a sé con una maggiore civiltà i conquistati, né incivilirsi con essi; ed ora non hanno più la forza per dominarli. Quindi una fiera e continua lotta è inevitabile. Ora in questa lotta, pure col dogma diplomatico della integrità dell'Impero ottomano, chi avrebbe il coraggio di prendere la parte dei Turchi? Siamo certi, che l'Italia non lo farà mai.

Dopo che noi avevamo scritto queste parole, quasi presaghe di nuove agitazioni in Turchia, il telegrafo portava da più parti delle notizie

più o meno certe, ma molto probabili circa alla opposizione seria che trovano Midhat pascia e la giovane Turchia, per parte delle truppe e dei vecchi mussulmani, che minacciano persino la sicurezza dei cristiani ed europei costretti a mandare le famiglie in sicuro ed a prepararsi le difese. Il Governo cerca di spostare le truppe e di mandarle sul teatro dell'insurrezione, dove commettono crudeltà, che non serviranno, se non ad esacerbare gli odii reciproci. I Serbi ed i Montenegrini possono venire in campo da un momento all'altro; anzi le notizie da Pest danno per indubbiata la guerra della Serbia alla Turchia. Pare che i capi degli insorti si trovino a consultare col principe Nikita, e che il principe Milano, spinto prima e rattenuto ora dalla Russia, si confessi impotente a rattrarre i suoi sudditi, i quali trovandosi armati ai confini si mostrano impazienti della lotta, neppure accontentarsi della piccola fortezza di Zvornich, come il Montenegro di un porto sull'Adriatico, dove avrebbe accolto una stazione russa. I Rumeni ed i Magiari sono intesi a ripetere la propaganda slava. Altre difficoltà provengono all'Austria dai rifugiati coi quali se l'intendono i propri Slavi meridionali. Così, se l'Inghilterra non riesce ad ottenere a Costantinopoli meglio che parole, passeranno le poche settimane di tregua, senza che la situazione sia punto migliorata.

Verso la fine a cui precipita la sessione, il nostro Parlamento ha mostrato una certa attività. I *Giornali delle prefetture* ottengono la sanzione di entrambe le Camere, sicchè il Governo sarà presto settanta volte giornalista. In compenso gli interessati non avranno la richiesta pubblicità, ed in molti luoghi pagheranno un terzo di più i loro annuzzi! Il voto innocente di Mauro Macchi, a cui faceva molta paura il nome di Dio, col quale poteva pure chiamare la Natura, od il Fato, o la Legge universale, giacchè, come disse Voltair, gli uomini si hanno fatto sempre gli Dei a loro somiglianza, è soddisfatto.

Nei giuramenti non sarà quindi innanzi pronunziato quel nome, se non di straforo dal giudice. Meglio valeva forse, come opinava un nostro amico, che i convinti di spargiorno fossero colpiti da una doppia pena. Si finì la quistione del porto di Genova; ed è da rallegrarsene. Si tratterà di una strada ferrata, che non è di certo delle più necessarie (Parma-Brescia-Iseo) non di altre attese da tanto tempo dalle popolazioni per legge di equità (Belluno, Abbruzzi, Valtellina) ecc. Ma la grande quistione è quella che si discute ora e forse mentre scriviamo, sarà già deliberata; vogliamo dire quella della Convenzione di Basilea, col compromesso di Parigi, che pare destinato a compromettere ancora di più gl'interessi del pubblico, per i quali reclamavano con grande costanza tutti i Congressi delle Camere di commercio, vedendoli dal monopolio delle Compagnie speculatori costantemente maltrattati.

Noi avevamo salutato il riscatto delle ferrovie ed il ritorno di esse al servitore di tutti, cioè al Governo nazionale, come una emancipazione politica, militare e commerciale dal straniero, come una sicurezza di un migliore servizio ed unificazione di esso all'interno dall'un capo all'altro dell'Italia, come una promessa che non si sarebbero lasciate dallo Stato le buone linee agli speculatori, per doversi accollare quelle passive, intralasciando la costruzione di altre, pur necessarie sotto all'aspetto politico, amministrativo e commerciale ed anche dell'equità verso tutti i contribuenti che ne sostengono le spese e della distribuzione dell'utile lavoro in ogni angolo della patria.

Per questo, avendo anche veduto come la risoluzione del Governo italiano, aveva accresciuto nel mondo il credito finanziario e politico dell'Italia, avevamo pensato, che nessuno dovesse fare una quistione di partito. Così non fu. Quantunque, dopo molte tergiversazioni, peggiorata d'assai nelle sue conseguenze rispetto al pubblico, minacciato d'aumenti di tariffe, di soppressioni di treni, di sospensioni di lavori, di deterioramento del servizio, di subordinazione ad interessi estranei, la legge passa, e passa appunto, perchè coloro che primi la proposero hanno il patriottismo di non farne una quistione di partito. Ma il partito ad ogni modo vuole addimorarsi nella discussione. Su questo crediamo di non doverci intrattenere ora, dietro gl'incompleti riassunti che ce ne danno i giornali. Ad affare finito ne parleremo, anche per la singolarità di avere veduto una tale confusione e mutazione di opinioni in molti, specialmente della Sinistra, sicchè deve essere molto

istruttivo un ritorno su di essa. Vincerà anche l'articolo 4., che prestatamente l'esercizio delle ferrovie per parte dei Compagnie da fondarsi; e già que' bravi Toscani si adoperano a formarne, per imporre questi veri carrozzi ai Governo, il quale potrebbe fare esso, come per il telefono e le poste e le altre strade.

Molto si è parlato da ultimo del probabile scioglimento della Camera dopo le vacanze: giacchè non si sa dove possa essere una vera maggioranza con tanta mutabilità di opinioni che ora regna a Montecitorio e ne' suoi pressi. Ma uno scioglimento non sarebbe costituzionalmente giustificato, se non dopo un voto politico avverso, o dopo la votazione di una nuova legge elettorale. Ora nè il primo accadrà nella sessione attuale, e neppure tal legge si presenterà. Poi si vorrà approfittare delle vacanze parlamentari per preparare vienmeglio il terreno elettorale. Quello che noi vorremmo, e con noi tutto il paese, si è che si provvedesse alle condizioni della sicurezza pubblica di molto peggiorate nella Sicilia, come lo dimostra la stessa stampa locale, che reclama i provvedimenti necessari per le vite e le sostanze più mal sicure che mai.

Gravi avvenimenti possono da un momento all'altro accadere nel mondo, ai quali, volere o no, noi saremo costretti a prendere qualche parte. Mettiamo adunque in ordine la casa, perché alle complicazioni esterne non si aggiungano i disordini interni. Nemmeno questa è questione di partito, ma di patriottismo.

P. V.

#### PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 24.

Seguito della discussione dei bilanci definitivi del 1876.

Vacca per non prolungare una dolorosa discussione ritira il suo ordine del giorno presentato ieri.

Mancini ringrazia perchè una deliberazione di fiducia in occasione della discussione dei bilanci gli sembrava poco conforme agli usi costituzionali. Quanto alle cose dette ieri replicando a Vigliani, ripete che crede di non aver fatto altro che il proprio dovere ed essersi tenuto rigorosamente nei limiti della legalità. Seguono altre dichiarazioni e spiegazioni fra Vigliani e il ministro, dopoché il presidente dichiara l'incidente chiuso.

Si approvano i rimanenti capitoli del bilancio. Senza discussione si approvano i seguenti progetti: la leva marittima della classe 1856; la spesa dipendente dalla esposizione di Napoli; la vendita a trattativa privata di beni già ecclesiastici.

Spinola rispondendo a Ricci dice che fu nominato relatore del progetto dei punti franchi. Per la ventura seduta la convocazione a domenica si farà non più tardi di mercoledì.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 24.

(Prima seduta) Bruno chiede al ministro dell'interno perchè abbia decretato lo scioglimento del consiglio comunale di Troina. Il ministro risponde che il governo fu costretto a sciogliergli dai procedimenti di quella amministrazione, durante la quale riusciva perfino impossibile di riscuotere le imposte. Aggiunge che presto il consiglio verrà rieletto ed esso potrà, riconoscendone il bisogno, far pervenire al governo per le vie legali i reclami del comune. Il progetto per la pubblicazione degli annunzi legali è approvato. Il progetto per la forma del giuramento nei giudizi è combattuto da Massari che lo respinge malgrado l'emendamento del Senato, perchè offende la libertà di coscienza e grandemente impedisce di sincerare la verità delle testimonianze. Gli rispondono Macchi, Guerrini-Gonzaga e Mancini, dimostrando come il rispetto e la tutela della libertà di coscienza appunto richiedono di adottare tale forma di giuramento, che mentre dà garanzia della libertà delle testimonianze, può essere accettata da ogni credenza. Il progetto è approvato. Il progetto per la prima serie dei lavori di sistemazione degli argini del Po e suoi affluenti, dà luogo ad osservazioni diverse di Cavalletto, Dall'Acqua e Zanardelli; quindi è approvato con piccole modificazioni.

Seconda seduta.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i tre progetti discussi stamane, che vengono approvati. Continua la discussione generale sul progetto relativo al riscatto ed esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

Spaventa prosegue il suo discorso interrotto ieri. Avendo già detto come il Ministero dovesse accogliere il concetto del riscatto, dice ora, come per conseguenza di esso gli s'imponesse parimenti l'altro concetto dell'esercizio governativo, essendo ritenuto impossibile di stabilire una soluzione diversa per l'una o per l'altra delle tre grandi Società esistenti, ed essendosi pure ravvisato impossibile costituire una società unica di esercizio.

Sostiene anzi che nei reggimenti e nei tempi nostri l'esercizio delle ferrovie non possa razionalmente essere affidato che al Governo, e confuta le obbiezioni mosse contro codesto principio.

Esamina poi la convenzione di Basilea e gli appunti diversi fattivi che dimostra infondati segnatamente dal punto di vista finanziario sotto di cui essa fu massimamente attaccata.

Esamina altresì l'atto addizionale che secondo il suo giudizio è incompleto e confuso, fonte infinita di contestazioni e di conseguenze più gravi di quanto si possa prevedere, e, quello ch'è peggio, quasi mendicato e umiliante per il paese.

Depretis protesta contro codesta insistenza di accuse simili fuori e dentro della Camera e che vennero lanciandosi contro il ministero. Dice che ormai sono puerili quanto velenose, poichè se può forse appuntarsi al ministero di non avere conseguito pienamente i miglioramenti sulla convenzione di Basilea che si proponeva, non si può nè si deve accusare di avere per quelle negoziazioni mancato al decoro del Governo ed alla dignità della nazione.

Prendono inoltre la parola per fatti personali La Porta, Peruzzi e Toscanelli.

#### ITALIA

Roma. L'onorevole Mantellini ha presentato, com'è noto, alla Camera la Relazione della Commissione generale del bilancio sul progetto di legge per miglioramento della condizione degli impiegati civili dello Stato. La Commissione ha riformato l'art. 7 di quel progetto nei seguenti termini:

« Agli impiegati civili di ruolo delle amministrazioni dello Stato con sede in Roma, rimane dal 1. gennaio 1877 assegnata un'indennità di residenza di lire 250 per gli scapoli, di lire 300 per gli ammogliati e di lire 400 per gli ammogliati e i vedovi con prole, e più, del 10 per cento dalle 800 alle lire 5,000 e del 7 1/2 oltre le 5,000 lire di stipendio ed altri assegni, i quali concorrono nella liquidazione della pensione. »

Alcuni giornali hanno assicurato che il Ministero della guerra avesse in animo di fare nel corrente giugno un esperimento del nuovo sistema di mobilitazione chiamando sotto le armi parte della milizia mobile per un periodo di tempo più o meno lungo.

Nulla di vero havvi in tali notizie, in quanto che non si trova in primo luogo stanziate in bilancio una somma qualsiasi per tale esperimento, ed in secondo luogo considerazioni politiche di qualche rilievo non avrebbero certo consigliato al Ministro della guerra un atto che nelle attuali circostanze non avrebbe mancato di essere ben diversamente interpretato. (Pop. Romano).

#### ESTERI

Austria. Il deputato ungherese Militics formulò alla Camera dei deputati la sua risoluzione nei termini seguenti:

Il governo ungherese è invitato ad intervenire, a mezzo del ministero degli esteri, presso la Porta ottomana in vista dell'esecuzione delle promesse riforme e dell'introduzione di più estesa autonomia nella penisola balcanica; il governo è altresì pregato di esercitare la sua influenza anche la Bosnia e l'Erzegovina, la Bulgaria e la vecchia Serbia sieno riunite in un solo Stato organizzato sul modello della Serbia e della Rumenia; finalmente il governo è invitato ad astenersi, nel caso in cui la Serbia ed il Montenegro andassero in soccorso degli insorti, da ogni intervento armato, di consigliare un'attitudine analoga alle Potenze estere e di tollerare l'invio d'armi attraverso il territorio della monarchia. Questa proposta potrà essere discussa soltanto nella sessione d'autunno.

Germania. Scrivono da Ems: Nigra ricevette dall'Imperatore di Russia e dal principe Gorchakoff un'accoglienza dei più lusinghieri, che s'indirizzava tanto all'uomo di Stato, quanto al paese che egli rappresenta. Il principe Gorchakoff spinse la cortesia fino a chiedergli se volesse presentare immediatamente ad Ems le sue credenziali, offerta anomala che il signor Nigra credette dover rifiutare. Ciò nondimeno il nuovo ministro a Pietroburgo prese parte alle negoziazioni che ebbero luogo ad Ems, come se fosse rivestito già del suo titolo ufficiale, e rese, mi assicurano, dei servigi importanti al partito della pace, che è il partito di tutto il mondo. Al pranzo ufficiale, che prima di partire diede Alessandro II, il signor Nigra era seduto alla sua destra, e lo Czar gli si mostrò amabilissimo durante tutto il tempo della riunione.

Turchia. Leggiamo in una corrispondenza da Costantinopoli alla *Hötlische Zeitung* che il nuovo sultano è attivissimo, impatisce numerose udienze e vuole esaminare egli stesso le molte petizioni e lettere ed altri scritti che gli vengono diretti a migliaia anche da vari paesi d'Europa.

Si racconta, ad esempio, che un certo tale di Amburgo, a quanto pare molto amico delle turche, avrebbe chiesto se le schiave ed odalische rimaste prive di padrone colla morte di Abdul-Aziz verrebbero cedute a qualche acquirente straniero ed a quale prezzo *en gros* e *en détail*.

Un ecclesiastico inglese avrebbe invece inviato al Sultano una lettera pastorale di parrocchi fogli di carta, in cui ammonisce il nuovo sovrano ad astenersi dalle vie che hanno condotto a perdizione il suo predecessore e lo eccita ad abbracciare il Cristianesimo, il quale solo potrebbe salvare l'Impero ottomano.

La più originale sarebbe la supplica d'un club di studenti olandesi, estesa su di una cartolina postale, in cui è detto che nella prima adunanza del club dopo avvenuto il cambiamento sul trono ottomano fu levato con entusiasmo in onore del nuovo Sultano, ed il club

sostosso si proponeva di continuare nei brindisi alla prosperità e salute del Padiscia per caso che questi facesse al club l'invio di qualche bottiglia di buon vino di Cipro.

#### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Le elezioni comunali di Udine riuscirono nel seguente modo:

<b>Moretti</b> cav. avv.	<b>Gio. Batt.</b>	con voti 373
<b>Cav. Angelo De Girolami</b>		363
<b>Cella</b> dott.	<b>Gio. Batt.</b>	350
<b>Degani</b> Gio.	<b>Batt.</b>	345
<b>Nob. Orgnani-Martina</b>		281
<b>Schiavi</b> avv.	<b>Carlo Linig</b>	256
<b>Borghinz</b> avv.	<b>Augusto</b>	225

I sei primi per il quinquennio 1876-1881, l'ultimo in sostituzione del cav. Kechler per il quinquennio 1872-1877.

Della lista particolare del Giornale di Udine riuscirono adunque eletti cinque sopra sette; ed un sesto, l'industriale Marco Volpe, ottenne i maggiori voti (214) dopo gli eletti.

I proposti dal Giornale di Udine a Consiglieri provinciali, ebbero tutti e tre i maggiori voti ed in numero ragguardevole; cioè:

<b>Fabris</b> cav. dott.	<b>Nicolò</b>	voti 469
<b>Kechler</b> cav.	<b>Carlo</b>	345
<b>Moretti</b> cav. dott.	<b>Gio. Batt.</b>	340

Noi crediamo, che i Comuni del Distretto, che hanno ancora da votare per i tre Consiglieri provinciali, vorranno confermare il voto degli elettori del Comune capoluogo di Distretto e di Provincia favorevole ai tre sopraccennati, anche per i criterii esposti dal Giornale di Udine; cioè che tutti e tre si dimostrarono sempre come Consiglieri favorevoli alle nostre istituzioni educative di carattere provinciale, quali sono l'Istituto tecnico, la Scuola magistrale e l'Istituto superiore di educazione femminile, ai provvedimenti per il miglioramento delle razze bovina e cavallina e soprattutto si adoperarono alla condotta delle acque del Ledra, che devono trasformare in meglio non soltanto la città di Udine, ma tutto il Distretto, al quale quell'acqua apporterà la sicurezza dei raccolti ed una maggiore abbondanza e varietà di essi; e per il cav. Kechler in particolare, il quale, uscito per ragione di parentela dal Consiglio comunale, dove, come in qualunque altro ufficio, si mostrò sempre tra i più attivi e progressisti, è il solo che nel Consiglio provinciale rappresenti gli interessi dell'industria e del commercio; e questo con un vero carattere provinciale, giacchè la sua industria si estende ad altri Distretti ed il suo commercio, che è il più importante per la Provincia, a tutto il Friuli e come presidente della Camera di Commercio fu sempre promotore delle istituzioni utili ad esso e come membro della Associazione Agraria espone sovente giusti giudizi sopra l'importante ramo di produzione agraria di cui specialmente si occupa.

Noi non abbiamo voluto discutere le liste altrui, paghi di avere esposto con franchezza i criterii per i quali abbiamo proposto la nostra, che fu, convien dirlo, tra le più fortunate, appunto perchè avevamo scelto persone che avevano fatto le loro prove per l'interesse del paese e per i suoi veri progressi economici e civili; ma ci sarà lecita una sola osservazione, che del resto è fatta da tutti; ed è che nella Giunta udinese si dovrà trovare a disagio il democratico Antonio Lovaria, che propose la esclusione del suo collega De Girolami, il quale, malgrado ciò, ebbe i maggiori voti, subito dopo del veterano Moretti. Lasciamo ad altri e specialmente al suo buon senso il dedurne le conseguenze.

Gli elettori iscritti erano 1993, i votanti soltanto 587! Nessuno dirà che sieno molti quelli che prendono interesse alla cosa pubblica, nemmeno quando si tratta della propria città.

Dopo gli accennati ottennero maggiori voti per Consiglieri comunali Marzuttini 192, Ciconi-Beltrame 155, Malisani 129, Comencini 121, Marinelli 112, Delfin 111, Chiap 98.

Per Consiglieri provinciali Billia 224, Poletti 163, Vianello 42, Deciani 21 ecc.

Notizie bacologiche. Riceviamo la seguente:

*Chiarissimo signor Direttore,*

Ho l'onore di confermarle la mia 16 corrente, ed in questo incontro porgerle alcuni dati bacologici a complemento di quanto già scrisse.

L'educazione più si avvicina al suo termine e più i danni da essa sofferti si fanno evidenti, profondi e disastrosi sia in misura di quantità che di qualità, meno qualche rarissimo risultato riuscito brillantemente che fra tanto guaio mi sarà confortevole di segnalarvielo in appresso.

Ma prima di procedere, mi è gioco forza rettificare quanto ho asserto (accio altri non faccia) sulle risultanze dell'attuale raccolto che le indicavo per due terzi, raffrontato con quello della passata campagna, mentre oggi giorno, accertati i fatti, si possono stabilire minori di molto di una metà.

Sorpresi da cotanta defezione, i nostri Industriali oppure coloro che vennero da altre provincie, moderati e circospetti in sulle prime, si andarono progressivamente riscaldando coll'effettuare prezzi che oltrepassarono di ben lunga le lire 4 al chilogrammo. Nè vi è una ragione che militi a giustificare lo slancio avvenuto, ammesso che non si voglia farlo dipendere dalla defezione che subì il raccolto in generale, e da questo

fatto non si intraveda, e deduca un abbiligtamento nei prezzi di ogni serico articolo.

A me sembra pertanto che qualora non si siano argomenti più positivi e concreti a sostegno di quanto avvenne, arrischieremo di correre nuovamente il declino delle perdite rovinose ed irreparabili. E si che la triste esperienza delle subite perdite che furono causa di tanti disastri economici, ci doveva essere di utile ammaestramento, ma invece ci ha posti anco troppo in evidenza per esser quasi incorreggibili.

Se a taluno sembrasse troppo aspra la mia espressione, converrà che la giustifichi procedendo per confronti. La campagna del passato anno comparve accompagnata dai migliori auspici; infatti essa ci diede per due milioni di chilogrammi di bozzoli, ad una media di prezzo di L. 3.60 al chilogrammo circa, ricordando che a quell'epoca le gregge classiche a vapore si vendevano da lire 70 a 75 al chilogrammo. Eppure di fronte a quella posizione lusinghiera, che doveva almeno in parte redimci dalle passate perdite, appena principiate le filature, una calma intensa principiò ad aggravare il mercato serico, i cui prezzi discendendo ora per ora da profilavoli che gli trovammo finirono per divenire perdenti.

Per quanto ho già detto dei prezzi attuali dei bozzoli, un pericoloso avvenire ci si prepara; e soggiungerò che se anche i prezzi delle sete avessero a migliorare, converrà che la nostra produzione, nella sua condizione speciale, lotti non solo contro le stravaganze dei prezzi a cui volesse sconsidernatamente pertinarsi; ma rifletta che in essa sta per compiersi una totale rivoluzione giacchè il vapore va a surrogarsi al fuoco. Mi riservo per un'altra volta di ritorcare in argomento.

Le ricordai al principio di questa mia che ci fu, seppure rarissimo, qualche risultato nell'educazione bacologica riuscito a perfezione. Ebbene, ciò mi fu dato vedere presso l'illustre signore conte Guerardo Freschi nella sua Villa di Ramuscello, ed avrà l'onore nella prossima settimana, chiarissimo signor Direttore, di dargli un particolareggiate racconto.

Pertanto accolga i sensi della mia profonda stima e rispetto.

Città, 16 giugno.

Suo, dev. serv.

GIUSEPPE COPPIZ.

<b

**La sezione udinese del Giury drammatico** è convocata per questa sera alle ore 8 e 1/2.

**Panorama.** In Via Mercatovecchio, Casa Scala, oggi a principio la quarta esposizione che durerà sino a venerdì p. v., in cui avrà luogo la quinta — Il Panorama è aperto dalle ore 4 alle 11 pom. Prezzo d'ingresso cent. 15.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.** Bollettino settimanale dal 18 al 24 giugno.

#### Nascite.

Nati-vivi maschi	7	femmine	9
morti	1		
Esposti	—		1 Totale N. 18

#### Morti a domicilio.

Armidia Rizzi di Marcello d'anni 3 — Domenico Piatti fu Giacomo d'anni 52 facchino — Gaglielmo Quindolo di Giuseppe di mesi 7 — Arrigo Civran di Girolamo d'anni 1 — Giacomo Picco fu Antonio d'anni 78 negoziante — Teresa Capellari fu Giorgio d'anni 18 possidente — Santo Greatti di Giov. Batt. d'anni 1 e mesi 7 — Regina nob. Rinoldi fu Giovanni d'anni 89 direttore dell'Istituto delle Dimesse — Maria Turchetti di Luigi d'anni 12 — Nob. cav. Sebastiano Lotti fu Ignazio di anni 92 possidente — Augusta Pianta di Pietro d'anni 16 sarta.

#### Morti nell'Ospitale Civile.

Domenico Flaibani fu Francesco d'anni 35 marinajo — Giovanni Jaci d'anni 1 — Madalena Minzato di mesi 1 — Giacomo Casonatto fu Matteo d'anni 76 agricoltore — Raimondo Julani d'anni 1.

#### Morti nell'Ospitale Militare.

Angelo Paulon fu Osvaldo d'anni 39 sottotenente contabile nel 30° distretto militare.

Totale N. 17

#### Matrimoni.

Filippo Puppi casettiere con Livia Roldo att. alle occup. di casa — Giacomo Tiani facchino con Anna Ipparig serva — Gio. Batt. Magrini calzolaio con Caterina Sticotti setajoula — Angelo Franzolini agricoltore con Luigia Bella Minuta att. alle occup. di casa.

#### Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Giovanni Bardusco indoratore con Domenica Pesante possidente — Pietro Geminiani pensionato con Filomena Berletti sarta — Luigi Bardusco vetturale con Giuseppina Pittaro attend. alle occup. di casa — Domenico Di Gennaro musicante con Giulia Cecchini cucitrice.

## CORRIERE DEL MATTINO

Sabato alla Camera erano presenti 410 deputati. Ieri mattina ne sono arrivati altri.

Sappiamo che S. M. il Re sarà presente alle grandi manovre militari a Ceprano, le quali avranno luogo nel prossimo mese di settembre.

Il *Diritto* dice di essere autorizzato a dichiarare che le notizie diffuse da alcuni giornali intorno a trattative aperte dagli on. Depretis e Zanardelli, per l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, sono prive di fondamento.

Un dispaccio particolare dell'odierna *Gazz. di Venezia* reca che il deputato Antonibon, in un discorso molto applaudito, parlò contro la legge sul miglioramento delle condizioni degli impiegati perché inefficace, e vi propose sostanziali emendamenti.

Il *Tempo* reca in un suo supplemento i seguenti telegrammi particolari;

Roma, 25, ore 11 ant. Prolungandosi la discussione sulle ferrovie e sugli impiegati, oggi è impossibile che sia messo in discussione il progetto sui veterani del 1848-49. L'on. Antonibon combatté eloquentemente l'efficacia del progetto ministeriale sugli impiegati.

Roma, 25, ore 11.20 ant. Nell'adunanza tenutasi ier sera, alla quale intervenne il dott. Galli, parecchi deputati veneti accolsero le di lui osservazioni a vantaggio dei veterani 1848-49. Fu stabilita un'altra seduta fra tutti i deputati veneti presenti. Alla seduta di ier sera intervennero ventiquattro deputati, i quali decisero di sostenere le modificazioni, specialmente sulla prova dell'abbandono dell'impiego per causa politica.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Vienna** 24. La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che tutte le disposizioni furono prese in Serbia per far entrare l'esercito serbo il 27 corrente in posizione strategica. Se la rottura colla Porta avesse luogo, ciò ch'è probabilissimo, senza essere però inevitabile, l'azione militare comincerebbe ai primi giorni di luglio. Tuttavia il Principe Milano si congederebbe dalla Capitale con un proclama equivalente ad un manifesto di guerra al principio della prossima settimana per recarsi presso l'esercito. La missione di Cristic per Costantinopoli fu improvvisamente sospesa.

**Copenaghen** 24. La sessione straordinaria del Parlamento fu chiusa.

**Odesa** 25. Si ha da Costantinopoli 21: Alcuni disordini avvennero a Scio, avendo un gendarme turco ucciso un cristiano. Ora la tranquillità è ristabilita.

**Vienna** 24. Le infondate dicerie che si fanno correre circa alcune protette complicazioni che la Serbia avrebbe provocate, inflacchiscono quasi tutte le borse europee, sebbene la situazione si mantenga rassicurante.

**Praga** 24. Il progetto di conciliazione tra i vecchi ed i giovani cecchi è abortito.

**Parigi** 24. L'ambasciatore russo Orloff è partito per Ingeneheim.

**Costantinopoli** 24. Il legno da guerra austriaco *Salamander* è arrivato a Smirne. Il governo turco rinforza con nuove truppe gli accampamenti di Nisch e Novibazar. Un proclama del granvisir, diretto ai bulgari, invita alla concordia tanto i cristiani quanto i musulmani. Il governo tratta colla Banca ottomana affinché essa si assuma il pagamento dei coupons.

**Mostar** 25. Da due giorni si combatte fra turchi ed insorti bosniaci presso Ruhand.

**Pest** 25. I giornali annunciano che ai confini vennero fatti diversi arresti e che presso Kostainica furono arrestati 89 insorti, i quali verranno condannati a Pest.

**Londra** 23. (Camera dei Comuni). Forster annuncia che domanderà lunedì a Disraeli se vere sono le notizie di pretese atrocità commesse dalle truppe turche in Bulgaria. Gurhey annuncia che richiamerà entro un mese l'attenzione della Camera sulle circostanze nelle quali fu sottoscritto il prestito turco 1854 e domanderà che si agisca d'accordo colla Francia per invitare la Porta ad adempire i suoi impegni.

**Costantinopoli** 23. Il governo cerca di assicurare il servizio del debito in conformità all'Irad del 6 agosto, mediante una convenzione con la Banca ottomana che riceverebbe direttamente le rendite assegnate.

**Copenaghen** 23. Il Folketing approvò con 62 voti contro 24 un ordine del giorno proposto dalla sinistra contro il governo in occasione dei progetti militari. Domani la sessione si chiuderà.

**Parigi** 23. Dicesi che la Serbia sarebbe sul punto di negoziare un prestito di venti milioni.

La *France* ricevette notizie da Costantinopoli che annunciano un'insurrezione contro Midhat che sarebbe prigioniero. I ribelli lo tengono come ostaggio ponendo delle condizioni per la sua liberazione. Si parla pure di cristiani massacrati. Grande agitazione a Pera ed a Galata. La flotta inglese si avvicinò. Tutta la guardia particolare di Ignatief, composta di montenegrini e bosniaci, sarebbe sotto le armi. Le comunicazioni telegrafiche fra Ignatief e Gortschakoff sono continue. Elliot si recò stamane alla Porta e fece avvertire l'ammiraglio Drummond di stare pronto per ogni eventualità. Trasmettiamo con tutte le riserve queste informazioni della *France*.

**Bukarest** 25. Le Camere furono convocate per il 2 luglio in sessione straordinaria.

**Londra** 24. Il *Times* ha da Berlino che il governo è deciso di emettere immediatamente un prestito di cinque milioni di sterline al 4%. Il ministro della guerra della Serbia informò il principe Milano che la seconda categoria della milizia fu spedita alla frontiera, cosicché il totale dell'esercito è di 112,000 uomini.

#### Ultime.

**Roma.** (*Camera dei Deputati*) (Prima seduta del 25). Si approva il progetto, emendato dal Senato, sulle modificazioni agli articoli del Codice circa i mandati di comparizione, di catena e la libertà provvisoria.

Si discute il progetto che autorizza la spesa per ultimare le ferrovie calabro-sicule, cui devesi sosporire mediante l'alienazione di rendita pubblica.

Su questo progetto Di Masino fa osservazioni tanto riguardo agli impegni che si assumono senza tenere conto delle condizioni dei bilanci, quanto rispetto allo spediente proposto per sopravvivere a detta spesa.

Cavallotto ne trae argomento per rivolgersi al Ministero alcune raccomandazioni ed avvertenze relative all'organizzazione del personale tecnico addetto alle ferrovie calabro-sicule.

Zanardelli promette di avere nella debita considerazione la raccomandazione dell'on. Cavallotto; e Depretis, rispondendo a Di Masino, dimostra come colle nuove spese richieste dalle opere pubbliche non sieno alterate le condizioni del bilancio annuale e come il voto espresso dalla Camera abbia imposto lo spediente della emissione di Rendita.

Depretis aggiunse altresì, riferendosi ad alcune osservazioni di Di Masino, di non poter dare ai contribuenti alcun affidamento di diminuzione delle imposte, ma di potere solamente promettere una più equa ripartizione delle medesime, dalla quale verrà senza dubbio qualche alleviamento alla massima parte dei contribuenti.

Dopo ciò si approva il progetto.

Si discute quello per miglioramento della condizione degli impiegati civili dello Stato.

Antonibon giudica il criterio del progetto errato, e dimostra come valga meglio limitare e sopprimere ogni ritenuta di dispendio.

Corte lo accetta a condizione che il Governo proponga la diminuzione di un numero d'impegnati, in modo da permettere che, migliorandone la sorte, si ottenga una economia nella spesa.

Pissavini desidera che sia chiarito se questa legge riguarda pure gli impiegati civili dei Ministeri della guerra e della marina.

#### Plebiscito ragiona contro il progetto.

Depretis si riserva di difendere le disposizioni proposte; intanto dichiara che il progetto non prende conto a provvedere pienamente alla sorte di tutti gli impiegati, ma solo è un pegno, una caparra degli intendimenti del Governo verso di essi.

**Seduta del pomeriggio.** — Procedesi allo scrutinio segreto sopra i due progetti di legge discussi stamane. Sono approvati.

Continua la discussione generale sul progetto concernente il riscatto ed esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

Genala risponde al discorso pronunciato da Spaventa, confuta specialmente la teoria sostenuta da esso circa i diritti e poteri dello Stato, dimostra a quali conseguenze condurrebbe nella questione che trattasi e quali effetti perniciosi produrrebbe.

Minghetti dichiara che muovono a parlare, non l'atto addizionale alla convenzione, non l'art. 4 del progetto che opina non abbiano quella significazione che loro viene data, ma bensì le considerazioni fatte sulla origine e sullo scopo della convenzione e le induzioni che tragponsi. Dimostra dal canto suo che la convenzione non fu elettiva, ma resa obbligatoria, e che, dovendosi fare, il governo la stipulò con quei migliori patti che erano possibili, e che tutto ciò che dicesi del valore attribuito alle linee ed al materiale non è esatto né tanto longiano dal reale loro valore. Combate le obbiezioni sollevate contro l'esercizio governativo, spiega il concetto del ministero passato che questo fosse il sistema più acconciu nelle circostanze presenti. Poscia discorre in generale delle funzioni dello Stato, non solo come difensore dei diritti ma come organo del progresso specialmente nelle questioni sociali. Cita l'esempio dell'Inghilterra, e conchiude esponendo le sue idee di decentramento e libertà.

Crispi dice convenire ormai di ridurre la discussione a più angusti confini e pentanto limitarsi a rilevare i gravami sulla convenzione di Basilea essere scemati di molto dall'atto addizionale e da alcune disposizioni del progetto di legge.

## Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 25 giugno

QUALITÀ delle GALETTÉ	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornalier in lire ital. V. L.				
	complessiva pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesata					
annuali	3723	30	155	15	3.7	4.35	3.91
polivoltine	13	30	—	—	—	—	2
Nostrane gial- le e simili	384	40	—	—	—	—	3.61
Adeguata generale pérée annuali	—	—	—	—	—	—	3.72

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli  
*I Referente*

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — I. Istituto Tecnico

25 giugno 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 8 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746.6	746.6	746.7
Umidità relativa . . .	85	70	76
Stato del Cielo . . .	piovoso	misto	coperto
Acqua cadeante . . .	3.0	2.8	0.1
Vento ( direzione . . .	N.E.	E.	E.N.E.
Termometro centigrado . . .	17.4	20.7	19.4
Temperatura ( massima . . .	23.4		
( minima . . .	16.4		
Temperatura minima all'aperto 15.9			

## Notizie di Storia.

BERLINO 24 giugno

Austriache	444.50	Aioni	235.50
Lombarde	139.50	Italiano	72.—

## PARIGI 24 giugno

3.00 Francesse	68.32	Obblig. ferr. Romane	231.—


<tbl\_r cells="4" ix="2" maxcspan="1" maxrspan="

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 120 R. R. 2 pubb.  
TRIBUNALE CIVILE DI UDINE  
Edito.

per vendita giudiziale di beni stabili

In seguito ad istanza dell'amministratore signor cav. Nicolò Braida di qui il sottoscritto giudice delegato alla ulteriore trattazione del Concorso dei creditori apertos sulle sostanze di Tositti Carolina vedova Celotti e figli Edoardo, Giuseppe e Sigismondo Celotti fu Giovanni di Palazzolo, rende pubblicamente noto che nel locale di questo r. Tribunale civile e correzionale e nella camera di sua residenza nel giorno 31 luglio p. v. dalle ore 9 alle ore 3 pom., colle norme delle cessate leggi si terrà un primo esperimento, ed occorrendo nel giorno 3 agosto successivo alle stesse ore si terrà un secondo esperimento per la vendita all'asta degli stabili in calce descritti appartenenti al detto concorso, e ciò alle seguenti

Condizioni.

1. Gli immobili vengono alienati nello stato e grado attuale, in cinque diversi lotti, e senza garanzia alcuna dal lato della parte venditrice. La gara viene aperta sui dati della stima giudiziale, cioè di lire 145.08 per il primo lotto, di lire 185.40 per il secondo, di lire 290.40 per il terzo, di lire 520 per quarto e di lire 220 per il quinto lotto.

2. Ogni obbligato dovrà depositare in danaro contante o con carta monetata, avente corso nelle casse dello Stato l'ammontare del decimo del lotto a cui aspira, nonché altre lire 150 a garanzia delle spese d'asta.

3. Entro quindici giorni dalla delibera dovrà ogni deliberatario depositare in mano dell'amministratore del concorso signor cav. Nicolò Braida l'importo del lotto acquistato fatta detrazione del decimo già numerato al momento dell'asta, e salva liquidazione dell'altro deposito dalle lire 150 a garanzia dell'asta medesima.

4. Ciascuno dei deliberatari andrà a possesso del godimento dell'acqua istato immobile dal momento della delibera in poi, la proprietà però non la consegnerà che dopo eseguite le condizioni presenti d'asta, e mediante il decreto di cui il § 146 del regolamento austriaco del processo civile.

5. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico d'ogni deliberatario le pubbliche imposte erariali, provinciali, comunali e consorziali, ordinaria e straordinarie.

6. Mancando taluno dei deliberatari all'adempimento di qualsiasi delle presenti condizioni, verrà rivenduto a di lui pericolo e spesa il lotto già deliberatogli ed oltre a ciò prenderà ipso facto l'eseguito deposito, il cui ammontare andrà senz'altro a profitto esclusivo della Massa concorsuale alienante.

Descrizione delle realtà da vendersi in Comune di Palazzolo.

Lotto 1. Terreno prativo detto Prà novo o Lama ai n. 1135, 1160 di mappa della superficie complessiva di cens. pert. 1.22 colla in totale rend. di l. 1.62.

Lotto 2. Terreno aritorio nudo detto pranudo ai n. 1136 di mappa, di cens. pert. 2,96 colla rend. di l. 6.81.

Lotto 3. Terreno prativo detto Prà novo ai n. 1138, 1143, 1144 di mappa della superficie complessiva di cens. pert. 5.42 colla rendita in totale di lire 8.45.

Lotto 4. Terreno aritorio con gelsi detto Volpare, al n. 918 di mappa di cens. pert. 12.70 colla rendita di lire 16.13.

Lotto 5. Terreno aritorio nudo detto Pescariola al n. 855 di mappa di cens. pert. 3.25 colla rendita di l. 2.99.

Dato in Udine addì 2 giugno 1876.

Il giudice delegato  
F. VARAGNOLO

Il Canc. L. D. Malagutti

In via Cortelazis num. 1

Vendita

## AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per cento.

Stampe d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per cento al disotto dei prezzi usuali.

## AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di Oleografie di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

## Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia, l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellanzon intitolata Pantaigea la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 1.25 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifici sperimentali in luogo degli empirici.

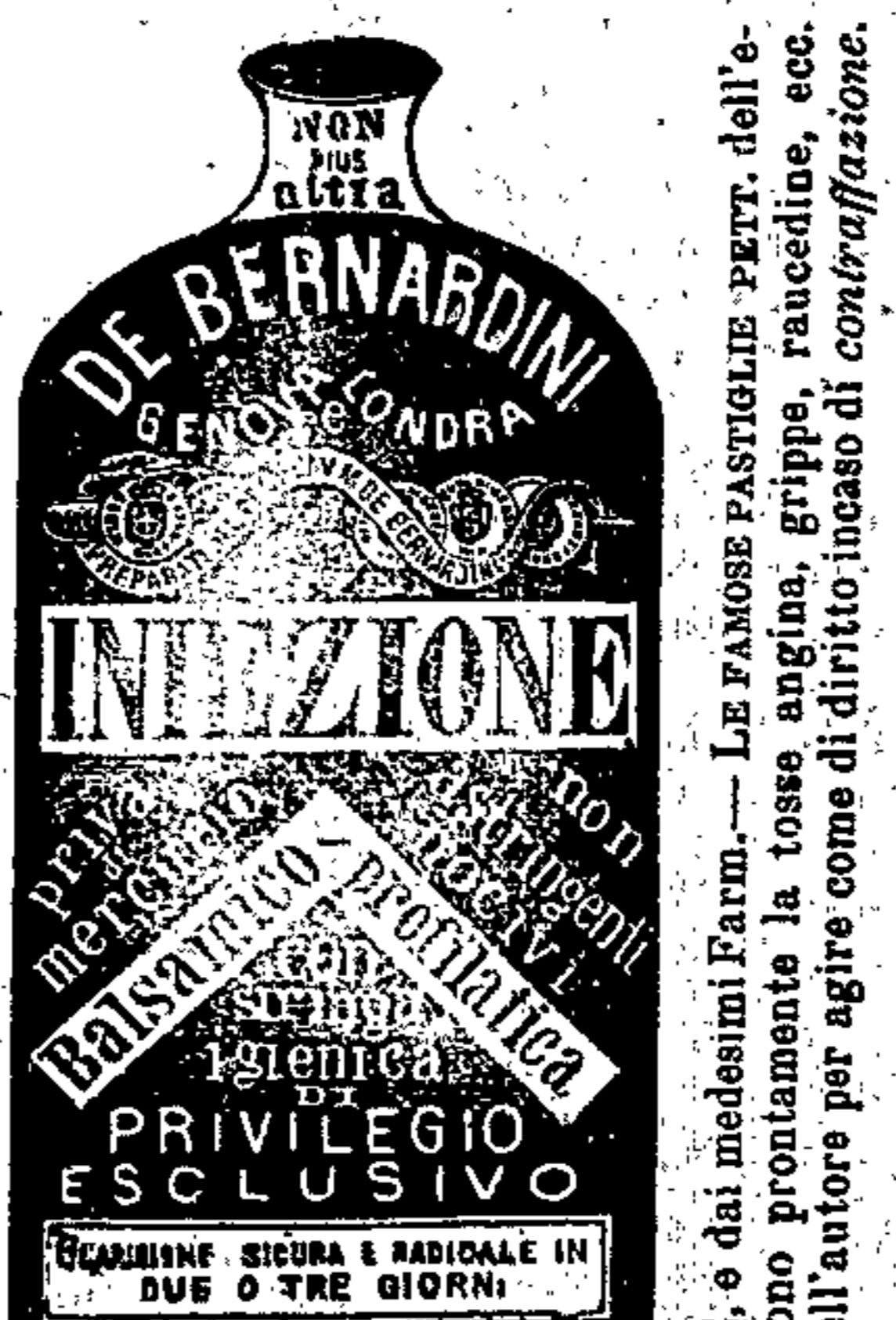


SI CONSERVA INALTERATA E  
SI GARANZIA.  
UNICA IN OGNI STAGIONE.  
GARANTITA A DOMICILIO.  
GRADITA AL PIATTO.  
FACILITÀ DI DIGESTIONE.  
PROTEGGE L'APPETITO.  
TOLLERATA DAGLI STOMACCHI  
PIÙ DEBOLE.

Acque dell'antica fonte di PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale:  
100 bottiglie acqua L. 23.—) L. 36.50  
Vetri e cassa . . . 13.50  
50 bottiglie acqua . . . 12.—) L. 19.50  
Vetri e cassa . . . 7.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.



Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi, in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. DELL'EPOCA, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucole, ecc. . .  
emita di Spagna, che agiscono come di diritto in caso di confezione di  
Pr. L. 2.50. Esigete la farmacia dell'autore per agire come di diritto.

## ALLA FARMACIA

ANTONIO FILIPPUZZI  
UDINE

Per la stagione estiva quotidiano arrivo delle acque minerali: Pejo, Reccaro, Valdagno, S. Caterina, Celentino, Levico, Rainieriane, Carlsbader, Vichy, Monecatini, Salso-Jodica di Sales, di Boemia.

Bagni artificiali a domicilio.

Bagno marino del Chimico Fracchia di Treviso, premiato all'Esposizione di Firenze e Treviso, da trent'anni che gode il favore delle notabilità Mediche d'Italia, ed estere.

Bagno marino del Chimico Migliavacca di Milano.

Composto di sali ed alghe marine, merita l'attenzione del pubblico per le sue esperimentate virtù, e per la modicita del suo prezzo.

Bagno solforoso liquido preparato con metodo speciale nel laboratorio di Antonio Filippuzzi.

Fanghi d'Abano a domicilio.

ARTA  
(CARNIA)

## GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

## BULFONI E VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.

## BAGNI DI MARE

LA FAMIGLIA coll'uso del vero SALE-NATURALE di mare del Faro, Migliavacca, C. V. E., in angolo via M. Napoleone, Milano.

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia, contraddistinto dalle Alghe Marine ricche d'Iodio e di Bromo unito all'acqua tiepida costituisce il Bagno di Mare a domicilio. Dose per un Bagno Cent. 40, per 12 L. 4,50, imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e Stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta incatenata. Guardarsi dalle pessime imitazioni.

Vendesi dal suddetto Farmacista ed in tutte le principali Farmacie.

## NON PIÙ GOTTA

## ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, dove il Cattaneo o soggiordnò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Neuralghe, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, ei Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta BELLINO VALERI di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—

piccole . . . 6.—

Diregere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI Vicenza. Ai signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPPUZZI.

## AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI  
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali manganesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura, come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine.

CARLO SARTORI

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS: in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## CARLO SIGISMUND — MILANO

NEGOZIO CASALINGO, Corso Vittorio Emanuele, 38

Questo Negozio tiene tutti gli oggetti utili e necessari per la famiglia, siano essi destinati ad aumentare l'economia od il benessere (« confort ») della casa od abbreviare e facilitare i lavori domestici.

## Ricco assortimento

Cucine economiche perfezionate eleganti d'ogni grandezza premiate con 27 medaglie — Utensili di cucina d'ogni qualità, in ferro, in rame, legno — Coltelli — Girarosti — Fornelli a carbone, gas, petrolio, spirito, costruzione nuova ed elegante — Macchine da Caffè The — Sorbettiere — Cestini per il pane frutta, ecc. — Macchine per pulire coltelli, pelare pomì, snocciolare cileie, sbattere le uova, sminuzzare carne, macina caffè, pepe, ecc. — Portabottiglie in ferro — Bilancie senza pesi per famiglia — Bottoni e maniglie per porte, imitazione porcellana. Unico deposito della

## TAYLOR PERFEZIONATA

Eccellente macchina per cucire a doppio punto, riconosciuta dal distinto professore di meccanica presso il R. Istituto tecnico superiore di Milano, signor ingegnere cav. GIUSEPPE COLOMBO «Uno dei tipi migliori di macchine da cucire a navetta».

EXPRESS, a punto semplice L. 40. — I nuovi cataloghi del suddetto negozio si spediscono a richiesta.